

**Zeitschrift:** Quaderni grigionitaliani

**Herausgeber:** Pro Grigioni Italiano

**Band:** 62 (1993)

**Heft:** 1

**Artikel:** Totentanz

**Autor:** Fusco-Bertola, Ketty

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-48125>

### Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Siehe Rechtliche Hinweise.

### Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. Voir Informations légales.

### Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. See Legal notice.

**Download PDF:** 21.05.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Totentanz

*Questa lirica è una meditazione sulla vita che passa e sulla morte che viene, ma non è angosciosa. È una visione forte e generosa di quanto c'è di ineluttabile nella condizione umana, e che si potrebbe riassumere con il pensiero di Leonardo: «La vita bene spesa lunga è». Tuttavia il fascino della poesia non è tanto nel pensiero quanto nel ritmo e nel fonosimbolismo dei versi, nelle analogie che si rincorrono come il tempo che fugge per arrestarsi e rimaner sospese in quel «danzeremo»: uno stato di liberazione e di grazia?*

*A proposito della poesia di Ketty Fusco vedi QGI 1/1992, p. 60.*

## Totentanz

*Complice mi facevo  
dei meli zurighesi  
di quella loro offerta  
generosa di frutti.*

*Correva il treno  
la serie non finiva  
pesavano le braccia  
e il vento  
solo un poco  
le muoveva.  
Io mi sentivo  
albero  
e il mio sangue  
pulsava  
per un dare senza avere.*

*Corre il treno:  
è settembre  
i meli sono grevi termitai  
fermi nell'aria.*

*Ma verrà il raccolto  
e danzeranno lievi  
nel vento di novembre.  
Quando sarà l'inverno  
le loro dita  
graffieranno il cielo  
chiedendo  
nuovo sangue.  
Noi  
quando avremo dato  
l'ultima mela  
a chi ci stava intorno  
e il vento avrà staccato  
dal nostro io profondo  
il sogno più tenace  
anche noi danzeremo.*